DAL PARLAMENTO

Recovery plan, via libera dal Senato con 224 sì. Draghi: “Bisogna spendere bene questo denaro”

di **Irene Villani** · 27 aprile 2021, 22:45

Disco verde dell’Aula del Senato, in tarda serata, alla risoluzione della maggioranza che approva le comunicazioni del presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, sul **Recovery plan** presentato ieri in aula. L’Assemblea di Palazzo Madama si è espressa con **224 voti a favore, 16 contrari e 21 astenuti.** I senatori di **Fratelli d’Italia si sono astenuti**. In mattinata, è arrivato anche il via libera della Camera dei deputati con 442 voti a favore, 19 contrari e 51 astenuti.

Il Pnrr è una sfida “sulla capacità di spendere il denaro” che arriva dalla Ue, è una sfida “che non si può perdere”. Lo ha detto il presidente Mario Draghi nel suo intervento di replica al Senato sul Pnrr. “Noi saremmo responsabili del successo o della perdita di questa scommessa. Una sconfitta sarebbe grave per noi e per il futuro dell’Europa. Non ci sarebbe un’altra occasione per una politica fiscale comune. Una politica fiscale comune è a nostro beneficio, perché siamo uno dei Paesi più fragili in Europa”, ha affermato Draghi. “Il nostro obiettivo con il piano è ridurre i divari che l’Ue chiede di superare. Il piano ha un vincolo di 5 anni: non è un alibi, è un dato di fatto. Bisogna spendere bene questo denaro”.

Per Draghi il piano si può “attuare solo se c’è accordo, volontà di successo non di sconfitta”. Poi la precisazione: “Sono stato spesso rimproverato avendo inaugurato una politica monetaria espansiva, di aver rimosso gli stimoli ai governi a fare le riforme, perché si crede che le riforme si fanno solo strozzando i Paesi con i tassi d’interesse. Non è vero: non c’è nessuna relazione tra riforme e tassi, tant’è che oggi le inauguriamo con tassi pari a zero”. E infine l’annuncio: “Sul Ponte sullo Stretto non posso dire altro che c’è una relazione pronta ormai, terminata nei giorni scorsi, e che sarà inviata dal ministro delle Infrastrutture al Parlamento per la discussione”.

“Grazie per l’autorevolezza che sta restituendo all’Italia. Il fatto che abbia chiamato Bruxelles chiedendo rispetto, mi ha reso orgoglioso di essere parlamentare e cittadino”. **Matteo Salvini** si è rivolto così a Mario Draghi nell’Aula del Senato durante il suo intervento sulle comunicazioni del presidente del Consiglio sul Pnrr. “Essere in Europa sì, ma da protagonisti, non da comparse pagatrici. Non siamo alunni discoli da bacchettare ma un Paese fondatore di un sogno che vogliamo resti tale e non una gabbia o un vincolo da cui doversi liberare”, ha aggiunto il leader della Lega. Che ha poi voluto chiarire: “Se qualcuno pensa di buttarci fuori dal Governo ha sbagliato a capire. Qui siamo e qui rimaniamo, orgogliosi e convinti, per aiutare il nostro Paese. La Lega c’è. Siamo alleati leali. Purtroppo, dice qualcuno a sinistra. Noi abbiamo risposto all’appello di Mattarella mettendo prima l’Italia rispetto all’interesse di partito”. E rivolgendosi direttamente a Draghi ha aggiunto: “La invito a fidarsi di chi ha il coraggio di difendere le proprie idee, anche prendendo posizioni scomode, e di diffidare di chi dice sempre e solo sì non per amor di patria ma per amor di poltrona. La ringrazio – ha continuato il segretario della Lega – per aver superato ritardi accumulati da qualcuno che per mesi ha sonnecchiato”.

Il leader di Italia viva, **Matteo Renzi**, prendendo la parola in Senato, ha annunciato il voto a favore del suo partito e ha aggiunto: “Il Pnrr ha costituito il casus belli che ha portato alla crisi del governo Conte e alla nascita del governo Draghi. Ne valeva la pena? È cambiato qualcosa? Molto è cambiato: oggi c’è una visione e una direzione”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/04/27/recovery-plan-draghi-senato/

© 2026 Istituzioni24